

RELAZIONE
Consiglio Generale
FNP-CISL Piemonte
25 Marzo 2010

Una società che permette alle persone di vivere più a lungo è una società che ha migliorato le proprie condizioni di vita, di lavoro e di salute.

Il protrarsi dell'attesa di vita è una conquista e come tale va affrontata e difesa, la longevità non è un costo economico, può infatti divenire una risorsa per tutti.

Per queste ragioni riteniamo che i temi dello Stato Sociale, hanno nel nostro paese un carattere strategico e prioritario e devono diventare dibattito politico economico e sociale, riconoscendo che lo stato sociale, qualificato, pubblico e solidale è una formidabile leva per lo sviluppo e non un costo.

Occorre una politica progettata e programmata che tenga conto della popolazione anziana, ormai calcolata $\frac{1}{4}$ del totale in Italia, non come un peso ma come una risorsa, che può dare il suo Contributo in termini di partecipazione e di impegno sociale.

In questo contesto la FNP-CISL del Piemonte si fa promotore di assumere le dovute iniziative, in collaborazione con la propria Struttura Nazionale e con la Confederazione in merito a sviluppo e occupazione, in difesa dello stato sociale, del reddito da lavoro e di pensione, aprendo specifiche contrattazioni e di confronto con Governo, Regione, Provincia e le Amministrazioni Locali, confermando le iniziative già a suo tempo definite, fisco, rivalutazione in modo graduale di tutte le pensioni in essere, Paniere ISTAT, fondo Nazionale per la non autosufficienza.

Pertanto riteniamo importante aver riaperto, in questi giorni il dialogo con il Governo sulla Vertenza Pensionati, senza aver fatto tanto rumore, merito della nostra Segreteria Nazionale FNP, calendarizzando tavoli di confronto; ai medesimi proponendo quale priorità **l'estensione della 14° mensilità per le pensioni fino a 1300 Euro**, dando una concreta risposta a coloro che in una vita di lavoro hanno versato i contributi e da troppi anni niente gli è stato dato, ricordiamo che i medesimi sono il 70% dei nostri iscritti; rivedere il **Paniere Istat** per i prodotti di prima necessità e finanziare il **Fondo Nazionale per la non autosufficienza**, regolato da apposita legge. Le risorse per tale operazione vanno ricercate negli oneri accantonati e non erogati in merito alla **Social-Card, bonus**, parte dei contributi destinati all'innalzamento **dell'età pensionabile** delle donne del pubblico impiego, l'accantonamento è stimato in 1 miliardo e 700 milioni di Euro.

- **Ricordiamoci però che la vera riforma sarà quella del Fisco, richiesta a gran voce alla CISL, una riforma non facile che vedrà impegnati lavoratori, pensionati e imprese.**

Alcuni dati sulla condizione degli anziani in Italia.

- Gli anziani ultra i 65 anni sono oggi il 22% sul totale della popolazione italiana; nel 2015 saranno il 24%.
Gli anziani ultra 80 anni stanno aumentando con un ritmo molto più elevato rispetto alle altre fasce di età, ciò determina un invecchiamento della popolazione.
Il 20% degli anziani ultra 65 anni sono in condizioni socio-sanitaria precarie (solitudine, cronicità, povertà).
L'8% di essi sono non autosufficienti.
- Su una popolazione del Paese di **60.045.068** composta da **29.152.423 uomini e 30.892.645 donne** le **pensioni erogate dall'Inps sono 17.750.065** di cui **7.321.774 uomini e 10.428.291 donne**.
La media degli assegni pensionistici erogati dall'Inps sono di 951 Euro per gli uomini e di 527 Euro per le donne per una media complessiva di Euro 739 (**i numeri parlano chiaro, le nostre rivendicazioni non sono sbagliate**).
I redditi da pensione sono così suddivisi:
 - **il 29% inferiori a Euro 532 mensili;**
 - **il 35% tra Euro 532 e 1000 mensili;**
 - **il 21% tra Euro 1000 e 1500 mensili;**
 - **il 10% tra Euro 1500 e 2000 mensili;**
 - **il 5% oltre Euro 2000 mensili.**
- Invece per quel che riguarda il Piemonte (dati Istat).
Su una popolazione di **4.432.571 residenti**, le persone in età di pensione di vecchiaia sono **1.151.631**, suddivise in **729.521** donne ultra 60 anni e **422.110 uomini ultra 65 anni**.
Naturalmente per stimare il numero dei pensionati occorre anche tenere presente conto dei circa **300.000 pensionati**, soprattutto di anzianità, che hanno un'età inferiore a quella del pensionamento di vecchiaia.
Gli anziani con oltre 80 anni a maggior rischio di solitudine, cronicità, non autosufficienza e povertà sono **276.465** di cui **90.959 uomini e 185.506 donne** pari al 6.2% della popolazione.
Nel totale nel Piemonte le pensioni erogate dall'INPS sono di **626.928 uomini e 971.641 donne**.
Le pensioni INPS hanno un importo medio di 804 Euro, da sottolineare la forte differenza tra gli uomini Euro 1127 e le donne Euro 584 medie.
Le pensioni INPDAP in Piemonte sono **159.955** tra pensioni dirette e indirette, suddivise in **101.313 donne e 58.642 uomini**, (in controtendenza a quelli dell'INPS).

Gli importi medi delle pensioni degli ex dipendenti pubblici sono sensibilmente superiori ai comparti privati in quanto l'importo medio annuale è di Euro 1456 mensili.

- In merito ai questi dati riscontriamo che anche nella nostra regione si allarga sempre di più la forbice della povertà e che la crisi occupazionale continua a far aumentare il numero dei disoccupati, confermando purtroppo, visti i dati preoccupanti della cassa integrazione che per l'anno 2010 non si intravedono positive situazioni.
La medesima non tocca solo più i giovani in cerca di lavoro, ma anche coloro che il lavoro già ce l'hanno, in questo quadro il vero ammortizzatore sociale si sta rilevando la famiglia, con le sue radici e i suoi valori.
- Assieme a SPI e UILP, sentite le rispettive Confederazioni abbiamo deliberato un documento proponendo temi mirati al rilancio della Verticalità Regionale e Territoriale, partendo dai risultati soddifacenti ottenuti in questi ultimi anni nella contrattazione Confederale con la Regione Piemonte, perché va bene evidenziare le negatività, ma ci pare giusto evidenziare anche le positività che come Sindacato Confederale abbiamo raggiunto.
- Il risultato più rilevante è stata l'approvazione del Piano Socio-Sanitario 2007-2010 che rappresenta un fondamentale strumento di intervento e di programmazione della spesa di settore.

In particolare evidenziamo:

1. La scelta della sanità pubblica e del diritto di tutti a un'assistenza di qualità.
 2. La centralità del territorio anche in alternativa all'ospedalizzazione valorizzando la prevenzione e la partecipazione, oltre a mettere in campo importanti innovazioni per rispondere alle esigenze della popolazione quali:
 - **Gruppi di cure primarie;**
 - **Case della salute;**
 - **Sportello unico di presa in carico.**
 3. L'integrazione e la coincidenza geografica nel Distretto tra Sanità e Assistenza.
- In questi ultimi mesi la Giunta Regionale ha approvato il piano sociale che, anche se a carico lo dovrà assumere il futuro Consiglio Regionale, costituisce per noi un utile riferimento per intervenire nella contrattazione territoriale e nella definizione dei piani di Zona.

In questa contrattazione noi come Sindacato Confederale dobbiamo essere primi attori, in merito, sia alla programmazione che al diritto della concertazione, come trascritto al comma 2 art. 14 L.R. Gennaio 2004.

- **Altri obiettivi sindacali sono stati raggiunti in questi anni:**
 - Esenzione al pagamento dei ticket sui farmaci per i nuclei familiari con reddito inferiore ad Euro 36.151 (prorogati fino a giugno 2010, dopo un incontro Sindacale).
 - Addizionali Regionali IRPEF dal 2010 =
 - 0.9 % fino Euro 15.000
 - 1.2 % fino Euro 22.000
 - 1.4 % oltre Euro 22.000
 - Assegno di cura e forte sostegno all'assistenza domiciliare che riguarda soprattutto gli anziani non autosufficienti.
 - Piano Casa con 10.000 nuovi alloggi in fase di realizzazione che possono dare risposta anche ai bisogni di molti anziani in difficoltà.
 - Emergenza Sociale previsti 15 milioni di euro.

Certo tutte queste cose non danno ancora i risultati che insieme ci eravamo prefissi, alcune hanno difficoltà di attuazione, ma ci sono, sono obiettivi raggiunti, grazie all'impegno sindacale, sta a noi renderli operativi nel più breve tempo possibile, intervenendo se necessita anche con iniziative sindacali regionali e territoriali ben definite, iniziative sindacali, non sicuramente a sostegno di coloro che tendono a politicizzare il Sindacato; per essere chiaro la CGIL deve chiarire la sua posizione, non è più sostenibile un Sindacato che dice no a qualsiasi iniziativa sindacale con il Governo e poi unitariamente firma accordi nazionali di categoria e chiede a gran voce dai suoi Congressi di andare uniti sulle vertenze locali; non saremo sordi a questo richiamo, però, con pari dignità e nel rispetto delle singole autonomie decisionali.

- **Detto questo, cosa chiediamo alla nuova Giunta che gli elettori sceglieranno per governare il Piemonte?**
 1. Abolizione totale ticket sui farmaci (sarà difficile ma ci dobbiamo provare).
 2. Applicazione della progressività piena per l'aliquota aggiuntiva IRPEF Regionale abbassandone le quote esistenti.
 3. Dare finalmente vita al fondo regionale per la non autosufficienza.
 4. Raggiungere entro il 2010 il 2% di posti di letto sul numero degli ultra 65 enni residenti in Regione.
 5. Abbattere ulteriormente le liste di attesa.

- Su questi temi come Segreteria Regionale FNP in collaborazione con la Confederazione, confermiamo il massimo impegno e riteniamo che vada messo in campo uno sforzo maggiore per dare applicazione concreta alle misure contenute nel Piano Socio-Sanitario, oltre a dare il via al confronto sui problemi evidenziati sulla nostra Piattaforma Unitaria, ponendoli, se necessita anche con forza a qualsiasi coalizione politica che vincerà le elezioni regionali.
- In merito al Territorio, intanto confermiamo l'importanza della contrattazione territoriale unitaria, essendo come FNP-CISL, promotori e primi attori nelle singole vertenze, non sicuramente a traino di altri.

Sulle vertenze Locali, con soddisfazione possiamo dire che, in questi ultimi 10 anni abbiamo sottoscritto più di 700 accordi unitari, grazie all'impegno di tutti voi, accordi regionali, provinciali e comunali, posso dire che è una grande soddisfazione, sono accordi per lavoratori e pensionati, sono e devono essere un valore aggiunto per tutti in merito a stipendi e pensioni, **la contrattazione locale sarà la nostra vera sfida di domani, prepariamoci in merito perché il Federalismo Fiscale non ci farà sconti.**

Principalmente le materie trattate e definite da questi ultimi, prevedono il mantenimento e il miglioramento dei servizi pubblici, sia alla persona che alla collettività, la salvaguardia e la qualificazione della spesa sociale, il blocco degli aumenti delle tariffe e dei tributi locali, la difesa dei servizi e del lavoro pubblico, la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, oltre al controllo e la riduzione dei prezzi dei prodotti di prima necessità.

In merito a questi accordi con SPI e UILP stiamo studiando di mettere in piedi una banca dati comune, ci vorrà del tempo ma ci arriveremo.

In relazione a queste esperienze di contrattazione Territoriale e locale, riteniamo necessario continuare ad implementare i coordinamenti intercategoriale territoriali in raccordo con le rispettive strutture Sindacali Confederali per estendere la vertenzialità in più Comuni della nostra Regione.

Diventa indispensabile definire organici percorsi vertenziali, coinvolgendo le nostre Leghe, promotrici della lettura e dei bisogni del singolo Territorio di competenza, attivando piattaforme rivendicative con i Comuni in merito a tasse, aliquote, Servizi.

Parlando dei Servizi della CISL, la recente Conferenza Nazionale tenutasi il 9 e 10 Marzo ha deliberato un nuovo orizzonte per una miglior efficienza dei medesimi, (in cartella avete la documentazione).

Da troppi anni se ne parlava ora la CISL, tutta la CISL, con coraggio ha deciso **l'integrazione e la regionalizzazione** dei medesimi, sarà una strada non sicuramente facile ma dobbiamo crederci tutti insieme per raggiungere l'obiettivo, noi come Pensionati CISL saremo attori e non spettatori di questa riorganizzazione, facendo la nostra parte, senza regalare niente a nessuno.

Parliamo dell'integrazione **INAS-CAAF-UFFICIO VERTENZE** con precisi compiti amministrativi e organizzativi.

Parliamo di raggruppamento operativo dell'**ANOLF-ISCOS-ETSI-ANTEAS-SICET e ADICONSUM**, parliamo di una **Card Servizi e non più doppie tessere per eccedervi**. Ma quello che è più importante che la Confederazione abbia sancito una data di scadenza fine 2010, per rendere operativo il nuovo Regolamento.

Parliamo di Servizi CISL più qualificati, solo così potremmo stare nelle regole di mercato, **senza dimenticare la tutela individuale e collettiva alla persona**, dobbiamo investire bene per avere dei buoni risultati.

Ed infine, parlando di noi, e del come in Piemonte viviamo la Confederazione; con una punta di orgoglio, possiamo dire che l'esperienza vissuta in anni e anni di militanza sindacale, ci fa dire che la CISL è la nostra seconda famiglia, ma vorremmo tanto che nella famiglia CISL tutti vivessero la partecipazione della convivenza con lo stesso entusiasmo, nel dare ma anche nel fare.

Ci riteniamo fratelli maggiori in questa famiglia, a volte un po' brontoloni vista l'età, ma sempre, e i fatti non lo possono smentire, almeno in Piemonte, pronti alla collaborazione in aiuto a chi ne ha più bisogno, internamente ed esternamente della Confederazione; però sarebbe bello che le stesse cose che noi sentiamo e facciamo, altri della nostra stessa famiglia, sapessero dividerle con noi, veramente così facendo, insieme, vivremo la vera Confederalità all'interno della casa della CISL.

Il Segretario Generale

Francesco Cargnino

